



PIANO MENABREA

CARLA SODINI

Nel 1874 il Comune di Lucca espletò tutti gli atti per l'acquisto da Demanio nazionale del torrione della Ss.ma Annunziata della porta san Gervasio e Provasio.

Con questo recupero Lucca aveva completato l'acquisizione di tutte le sue mura per destinarle a uso pubblico. Paradossalmente, però, nel secondo piano generale di difesa dello Stato del 1871 elaborato dal Generale Luigi Federico Menabrea - mutata radicalmente la situazione politico-militare con l'annessione dello Stato della Chiesa - solo Lucca figurava fra le piazze da conservare e migliorare poiché punto essenziale dello sbarramento appenninico per la difesa di Firenze e di altre città interne.

Naturalmente, dismessa la funzione militare delle mura vendute alla comunità, il piano definitivo del Menabrea era tutto concentrato sulle caserme e sulle militari strutture di appoggio (18 in tutto) con la conseguente "militarizzazione" della città - ma questo accadeva anche in altri centri toscani - tramite l'utilizzo di molti ex conventi, una volta "smilitarizzate" definitivamente le mura.



Tavola del piano Menabrea relativa alle caserme e altri edifici militari dislocati all'interno della città



Caserma San Romano - Cavalleria